

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)
 23 agosto 2015 - Edizione n° 317



**«Le tue parole, Signore,
sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna»**

(dal Canto al Vangelo Gv 6,63.68)

23 agosto 2015
 21ª Domenica del tempo ordinario

Le parole di Papa Francesco



LAUDATO SI'
 enciclica del Santo Padre sul tema dell'ecologia

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarsene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Presentazione della liturgia della 21ª Domenica del tempo ordinario.

Le parole di Gesù? Fanno viva la vita. «Forse volete andarsene anche voi?». Affiora tristezza nelle parole di Gesù, la consapevolezza di una crisi tra i suoi. Ma anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà di ciascuno: siete liberi, andate o restate, ma scegliete! Gesù non dice quello che devi fare, quello che devi essere, ma ti pone le domande che guariscono dentro: che cosa accade nel tuo cuore? cosa vive in te? Che cosa vuoi per davvero? Pietro a nome nostro risponde: «Tu solo hai parole di vita eterna». Tu solo. Ed esclude un mondo intero di illusioni, di seduzioni. Nessun altro c'è al centro della speranza, a fondamento del cuore. Tu sei stato l'affare migliore della mia vita. Hai parole: non solo le pronunci, ma le hai, sono tue, sei tu la loro sorgente. Ed è una cosa povera e splendida la parola: solo una vibrazione nel vento, un soffio leggero, ma che sa spalancare la pietra del sepolcro, che apre strade e nuvole e incontri, porta carezze e incendi, che dall'inizio crea. «Tu solo hai parole di vita». Parole che fanno viva finalmente la vita. Intuisco che qui è la perla, il tesoro: Cristo è un incremento di umano in noi, intensificazione di vita. L'uomo non vive di solo pane, ma di ciò che viene dalla bocca di Dio. Vengono Parole che danno vita al cuore, che allargano, dilatano, purificano il cuore, ne sciogliono la durezza. Che danno vita alla mente, perché la mente vive di verità altrimenti si ammala, vive di libertà altrimenti appassisce, sincere e libere come nessuno. Parole che danno vita allo spirito, a questa anima assetata. Dio è spirito ed è Lui che viene quando viene la sua Parola. Parole che danno vita anche al corpo perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo: toglie il tuo respiro e siamo subito polvere. La Parola che crea universi, che disegna mondi, che semina futuri, la Parola di Dio opera in voi che credete. Orienta, illumina, traccia strade, chiama, seduce, semina, abbatte le chiusure. E sono parole di vita eterna: Cristo dona eternità a tutto ciò che di più bello l'uomo porta nel cuore. Da chi mai potremmo andare? Pietro poteva tornare alla sua barca. Betsaida è lì accanto, ma quello era appena sopravvivere, non era vivere davvero e per sempre, non c'è barca che valga o trasporti l'eternità del cuore. «Tu solo hai parole che fanno viva la vita!» Dichiarazione di amore geloso ed esclusivo come un seme di fuoco, geloso ed esultante come un seme di eternità.

14. Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

15. Spero che questa Lettera enciclica, che si aggiunge al Magistero sociale della Chiesa, ci aiuti a riconoscere la grandezza, l'urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta. In primo luogo, farò un breve percorso attraverso vari aspetti dell'attuale crisi ecologica allo scopo di assumere i migliori frutti della ricerca scientifica oggi disponibile, lasciarcene toccare in profondità e dare una base di concretezza al percorso etico e spirituale che segue. A partire da questa panoramica, riprenderò alcune argomentazioni che scaturiscono dalla tradizione giudeo-cristiana, al fine di dare maggiore coerenza al nostro impegno per l'ambiente. Poi proverò ad arrivare alle radici della situazione attuale, in modo da coglierne non solo i sintomi ma anche le cause più profonde. Così potremo proporre un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda. Alla luce di tale riflessione vorrei fare un passo avanti in alcune ampie linee di dialogo e di azione che coinvolgono sia ognuno di noi, sia la politica internazionale. Infine, poiché sono convinto che ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo, proporrò alcune linee di maturazione umana ispirate al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana.

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
30 agosto 2015 22ª Domenica del tempo Ordinario	Dal libro del Deuteronomio 4,1-2.6-8	Dal salmo 14	Dalla lettera di san Giacomo 1,17-18.21-22.27	Dal Vangelo di Marco 7,1-8.14-15.21-23



Domenica 23 agosto - 21^a del tempo Ordinario

A Sabbione e Masone non ci sono celebrazioni

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9.15 Lodi) con ricordo dei defunti Ornello e Adelmo Zanti
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con ricordo della defunta Barchi Maria Luisa in Vacondio
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa

Martedì 25 agosto - memoria liturgica di San Genesio patrono di Sabbione

- ☞ Ore 21.00 fino alle 22.00 a Sabbione Adorazione Eucaristica in preparazione alla Sagra
- ☞ Ore 21.00 a Masone riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 26 agosto

- ☞ Ore 21.00 a Sabbione Celebrazione penitenziale con confessioni per tutta l'Unità Pastorale

Giovedì 27 agosto - Santa Monica

- ☞ Ore 21.00 a Sabbione S. Messa con la memoria di don Alfeo e di tutti i parroci defunti dell'Unità Pastorale

Sabato 29 agosto - memoria liturgica del martirio di san Giovanni Battista

- ☞ Ore 10.00 a Sabbione S.Messa e benedizione dei neonati bambini con la partecipazione di tutti i fanciulli e ragazzi, per tutta l'Unità Pastorale e oltre
- ☞ Ore 17.00 -> 20.00 a Masone Adorazione Eucaristica

Domenica 30 agosto - 22^a del tempo Ordinario e sagra di S. Genesio a Sabbione (a Gavasseto non ci sono celebrazioni)

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9.15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Sabbione S.Messa solenne nella sagra del patrono San Genesio
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 18.00 a Sabbione Concerto d'organo e corale a ricordo di Romeo Tarasconi nella rassegna "Soli Deo Gloria"

Domenica 6 settembre - 23^a del tempo Ordinario *Non ci saranno le messe a Castellazzo e Marmirolo*

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **MESSE FERIALI E PRE-FESTIVE.** Il mercoledì in estate sono sospese le messe a Gavasseto: riprenderanno a settembre. Continua invece la recita del S.Rosario alle ore 21.00. La Messa festiva del sabato sera a Roncadella è sospesa e riprenderà in settembre.
- **GIORNATA IN BICICLETTA.** Domenica 23 agosto grande bicicletata (adatta a tutti): ritrovo alle 8.30 nel parcheggio del quartiere Giarola di Gavasseto (via Anna Frank) e partenza per la ciclabile del Panaro. Pranzo al sacco e rientro al pomeriggio. Le bici devono essere portate anticipatamente al quartiere Giarola la sera prima (22 agosto) per essere caricate sul camion. Per informazioni: Corrado Barbieri 328 6551416.
- **CALENDARIO DELLE PROSSIME FESTIVITÀ.** Sabato 29 agosto a Sabbione S.Messa ore 10:00 e benedizione dei bambini nella memoria liturgica del patrono San Sigismondo (sagra). Domenica 30 agosto la S. Messa sarà celebrata alle 9.30 a Castellazzo e Roncadella, e alle ore 11.00 a Marmirolo, Masone e a Sabbione nell'occasione della Sagra. Non ci sarà la messa a Gavasseto. Domenica 6 settembre: ore 09.30 a Sabbione e a Roncadella; ore 11.00 a Gavasseto e a Masone. Nessuna celebrazione a Castellazzo e a Marmirolo.

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

VOUOI RICEVERE IL NOTIZIARIO DELL'UNITÀ PASTORALE DIRETTAMENTE A CASA IN FORMATO ELETTRONICO (PDF) E IN ANTEPRIMA?

Invia una mail all'indirizzo notizie@upmadonnadellaneve.it oppure lascia un indirizzo di posta elettronica (scritto in modo chiaro e preciso) al parroco o al referente della tua parrocchia per gli avvisi e il notiziario. Riceverai già il venerdì o il sabato mattina il notiziario all'indirizzo di posta elettronica indicato. Il servizio è completamente gratuito.



Lettera dei Vescovi di Treviso e Vittorio Veneto ai cristiani e agli uomini e donne di buona volontà delle loro diocesi

Fratelli e sorelle carissimi,

già da qualche anno al territorio delle nostre due diocesi, come del resto a tutto il nostro Paese, è chiesto di offrire accoglienza ad un certo numero di "migranti forzati", tra i quali vi sono richiedenti asilo, rifugiati e migranti economici, costretti (pagando ed indebitandosi) a partire, in particolare, dalle coste libiche. Ad oggi, in provincia di Treviso, sono presenti circa 900 migranti, arrivati sia nel 2014 che nel 2015: in media, circa 10 persone per comune, uno ogni mille abitanti. Recentemente l'arrivo di

migranti ha dato luogo a qualche episodio di particolare tensione sociale, anche a causa di scelte improvvise per la loro sistemazione. Abbiamo voluto attendere che si attenuasse un certo clima surriscaldato, favorito da un'enfaticizzazione dei fatti tipica dei mezzi di comunicazione. Vorremmo offrire ai cristiani, e a quanti credono nel valore della solidarietà, alcune considerazioni pacate e, soprattutto, ispirate a ciò che orienta la vita dei credenti.

Rileviamo anzitutto che, se a livello nazionale ed europeo la gestione dei flussi di migranti appare priva di una gestione sufficientemente pensata e debitamente organizzata, a livello di responsabili regionali e comunali si mescolano, alla oggettiva difficoltà di far fronte a richieste improvvisate di accoglienza, alcune componenti ideologiche; queste sembrano impedire di cogliere la dimensione drammatica di tante situazioni umane. Il fenomeno migratorio è senza dubbio di vaste proporzioni, ha radici complesse (che "i grandi" non mostrano di saper o voler esaminare con coraggio), domanda soluzioni impegnative.

Come Chiesa noi vogliamo essere attenti osservatori della realtà, non condizionati da letture preconcepite e frettolose di quanto sta avvenendo; e vogliamo cogliere soprattutto il "costo umano", per chi arriva e per chi accoglie, di questi eventi. Desideriamo, nei limiti delle nostre possibilità, aiutare a dare risposte che partano dalla considerazione della dignità e della situazione drammatica di tante persone. Vorremmo che preclusioni di principio, atteggiamenti di parte dettati dall'appartenenza politica, come pure l'accento posto solo sul "disturbo" che queste persone ci arrecano, non ci togliessero la libertà interiore di pensare e agire secondo alcuni criteri irrinunciabili per i cristiani. Ne segnaliamo alcuni.

Anzitutto il rispetto della realtà. Questo significa riconoscere che queste persone fuggono dalle loro terre a causa di situazioni drammatiche e invivibili, spesso ben più insostenibili di quelle che hanno spinto nel passato tanti nostri conterranei ad emigrare in altri Paesi. Si tratta in molti casi, come sopra accennato, di migranti forzati, di persone che cercano sopravvivenza prima ancora che dignità; molti di loro sono segnati da vicende terribili, da abusi, da storie di violenza e di morte; hanno il cuore sanguinante e il volto rigato di lacrime. Chi ha occasione di ascoltare personalmente qualcuno di loro rimane senza parole.

Che cosa viene chiesto a noi cristiani? La nostra terra, che si connota nell'opinione comune come regione dal cattolicesimo ben radicato, viene dipinta in questi giorni – anche a causa alle frettolose semplificazioni dei media – come terra di inospitalità, di durezza, di egoismo. Vorremmo proprio che non fosse così. Una certa integrazione con molti immigrati fa ormai parte della nostra storia recente. Sappiamo, del resto, che non mancano le persone che si prodigano con generosità e dedizione verso questi fratelli disperati che stanno giungendo tra noi: lo fanno senza clamore e senza richiedere niente in contraccambio, sfidando anche – purtroppo – l'ostilità di alcuni. Li ringraziamo di cuore. Si dice che vi sia chi specula sull'accoglienza: è possibile; ma ci dispiace che questo giudizio talora sia espresso indiscriminatamente su tutti, non esclusa la Caritas. Non vorremmo che fosse un modo ignobile di cercare scuse alla propria grettezza.

Come comunità cristiane non dobbiamo rinunciare a fare la nostra parte, per quello che possiamo, senza rifugiarsi dietro la vastità del fenomeno e la sua infelice gestione "a livello alto". Abbiamo cercato strutture, mezzi, persone; invitiamo al dialogo, alla ricerca comune di soluzioni, alla solidarietà. Del resto ci sentiamo interpellati da domande non eludibili. Sono le domande che risuonano nella Bibbia: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Genesi 4,9); «chi è mio prossimo?» (Luca 10,29); «A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere?» (Lett. di Giacomo 2,14) Sentiamo emergere più che mai l'interrogativo su che cosa significa, in queste precise circostanze, essere cristiani. Lo siamo davvero? Lo siamo oggi di fronte a questi "scarti" dell'umanità? Lo siamo nella maniera che ci è richiesta dal Vangelo o secondo un cristianesimo accomodante che ci siamo rimodellati sulle nostre ideologie o sulle nostre chiusure? Forse questo è il momento di verificare se abbiamo "il coraggio del Vangelo", se l'essere discepoli di Gesù è un'esperienza che solo ci sfiora o che realmente ci penetra. Dobbiamo confessare che rimaniamo sconcertati di fronte alla deformazione di un cristianesimo professato a gran voce, e magari "difeso" con decisione nelle sue tradizioni e nei suoi simboli, ma svuotato dell'attenzione ai poveri, agli ultimi: dunque svuotato del Vangelo, dunque svuotato di Cristo. I poveri, ci ripete papa Francesco, sono «la carne sofferente di Cristo».

Non vogliamo credere che l'accoglienza e l'integrazione, per quanto impegnative, siano del tutto impossibili. Esse chiedono però il coinvolgimento di tutti: istituzioni, amministrazioni locali, privato sociale, associazioni, e certamente anche le comunità cristiane. Vorremmo che si potessero perseguire scelte che nascano, nello stesso tempo, dall'intelligenza e dal cuore; vorremmo che si mettesse in atto una progettualità che preveda una accoglienza diffusa nel territorio. Del resto le nostre diocesi, attraverso la Caritas ed in collaborazione con altre realtà del privato sociale, stanno sperimentando questo modello, il quale sta offrendo buoni risultati e mostra una sua efficacia.

E se proprio ci ritroviamo a constatare la precarietà delle nostre risposte a questa drammatica emergenza, non rifugiamoci nell'indifferenza, non rispondiamo come Caino: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Genesi 4,9). Almeno lasciamo spazio alla tristezza per non riuscire a fare quanto vorremmo, almeno solidarizziamo con l'amezza di chi sperimenta il rifiuto di essere accolto, almeno piangiamo. Nell'omelia della Messa di Lampedusa, papa Francesco ha chiesto cinque volte: «Chi di noi ha pianto»? E in Evangelii gaudium ha scritto: «Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete» (n. 54).

Il Signore ci renda "credenti credibili", uomini e donne di solidarietà di pace, costruttori di un'umanità nuova. Vi accompagnano la nostra umile preghiera e il nostro affetto.



Parrocchia di Sabbione

Sagra di San Genesio m. 25 - 31 AGOSTO 2015

PROGRAMMA COMPLETO

- Martedì 25** ore 21.00 - 22.00: **ADORAZIONE EUCARISTICA**
- Mercoledì 26** ore 21.00: Celebrazione penitenziale con Sacramento della Confessione, per tutta l'Unità Pastorale
- Giovedì 27** ore 21.00: S. Messa e omelia in memoria di **don Alfeo** e tutti i parroci defunti dell'U.Pa.
- Venerdì 28** ore 19.30: Cena con tipici Hamburger, Piadina e Stinco Sabbionesi
ore 21.00: Serata giovani con discoteca

SABATO 29 AGOSTO 2015

- ♦ ore 10.00: **S. MESSA e benedizione** particolare per i **neonati** e con la partecipazione di tutti i fanciulli e ragazzi, per tutta l'Unità Pastorale e oltre
- ♦ ore 19.30: **Ceniamo insieme**
- ♦ ore 22.00: Ballo liscio con orchestra

DOMENICA 30 AGOSTO 2015 SAN GENESIO MARTIRE

- ♦ ore 11.00: **SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
- ♦ ore 18.00: "Soli Deo Gloria": Concerto d'organo e corale, a ricordo di Romeo Tarasconi
- ♦ ore 19.00: **Ceniamo insieme**
- ♦ ore 21.30: Commedia dialettale

- Lunedì 31** ore 19.00: Gnocco fritto
ore 20.30: **Tombolata**

Tutte le sere: Bar, giochi, gonfiabili per bambini, torneo di Calcio Balilla umano, mostra trattori d'epoca...

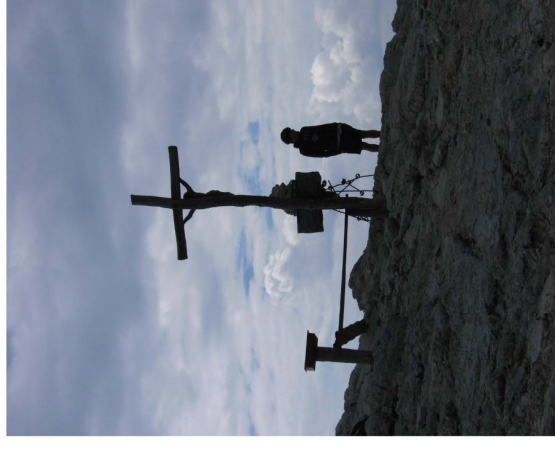
DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

Unità Pastorale "**Maria Regina della Famiglia**"

(S. Martino, Lemizzano, Trignano, Stiolo, Prato, Gazzata)

Veglia diocesana per il creato

"Un umano rinnovato, per abitare la terra"



Martedì 1 Settembre 2015

10ª Giornata per la salvaguardia del creato

ore 21.00

Chiesa parrocchiale di Gazzata

(testimonianza di don Davide Castagnetti, missionario in India)